

TRIBUNALE DI UDINE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 24 APRILE 2020

Il giorno 24 aprile 2020, alle ore 12.30, presso l'aula "Falcone e Borsellino" del Tribunale di Udine, sono intervenuti il presidente del tribunale, dott. Paolo Corder, il procuratore della Repubblica dott. Antonio De Nicolo, i presidenti di sezione del tribunale, dott. Gianfranco Pellizzoni, dott. Francesco Venier e dott. Paolo Alessio Verni, il procuratore aggiunto dott.ssa Claudia Danelon, il coordinatore della sezione gip-gup dott. Daniele Faleschini, la dirigente della cancelleria del tribunale dott.ssa Lorenza Martina, la dirigente della Procura della Repubblica dott.ssa Renata Damiani, la presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati avv. Ramona Zilli, il consigliere dell'Ordine avv. Luca Zanfagnini, il giudice onorario di pace dott.ssa Adriana Michieli e i giudici dott. Matteo Carlisi e Mariarosa Persico; nel corso della riunione interviene anche il giudice dott. Andrea Odoardo Comez.

Preliminarmente, il dott. Corder ringrazia il COA per la collaborazione e, in relazione al rilievo sollevato circa il mancato adeguamento di tutti i giudici al protocollo già sottoscritto, evidenzia che non sarà possibile ottenere una assoluta uniformità di comportamenti da parte sia dei magistrati che degli avvocati alle linee di condotta che vengono concordate.

Il dott. Corder preannuncia che prevede di avere pronta la bozza delle indicazioni relative allo svolgimento della attività nel periodo compreso tra il 12 maggio e il 30 giugno per martedì prossimo ed invita i presenti ad illustrare le proposte formulate per la seconda fase dell'emergenza.

L'avv. Zilli dichiara che il COA, nella proposta inviata al presidente del tribunale, ha provato ad integrare le linee guida prevedendo principalmente un inserimento dei procedimenti cautelari ed esecutivi, una regolamentazione della materia del lavoro, delle udienze previste dall'art. 281 sexies c.p.c., dei procedimenti di separazione personale dei coniugi, dei pignoramenti presso terzi, delle udienze di verifica della regolarità dei versamenti da parte del debitore che ha ottenuto la conversione del pignoramento, delle CTU delle modalità di prestazione del giuramento da parte dell'amministratore di sostegno.

L'avv. Zilli rileva che per la materia di famiglia sarebbe opportuno concordare un protocollo a parte, e forse creare dei micro gruppi di lavoro tra i magistrati che si occupano dei singoli settori e gli avvocati specificamente competenti in ciascuna materia.

Il dott. Pellizzoni rileva che per pianificare le attività future sarebbe necessario conoscere le disposizioni del governo circa le precauzioni da adottare sotto il profilo sanitario; afferma che, a suo giudizio, l'utilizzo degli strumenti telematici andrebbe incrementato e per quanto concretamente possibile andrebbe estesa la trattazione delle udienze da remoto, che nel prossimo periodo saranno comunque in numero limitato; propone la applicazione del protocollo adottato dal Tribunale di Vercelli e dichiara che proporrà al presidente di prevedere la delega generalizzata delle attività istruttorie nei procedimenti collegiali al giudice relatore, che poi riferirà al collegio.

Il Procuratore della Repubblica, dott. De Nicolo riferisce che la procura ha iniziato ad attrezzarsi per poter utilizzare gli strumenti telematici nel settore civile ed a sperimentare l'uso di tali strumenti.

La dott.ssa Martina riferisce che anche nella presente fase il lavoro della cancelleria si è tutt'altro che esaurito e che quello della ridotta presenza del personale costituisce il problema più rilevante per l'attività di cancelleria; riferisce che per quanto è dato di sapere, il Ministero favorirà la prosecuzione dello smart working anche nella seconda fase e se verrà confermata la percentuale minima del 30% del personale da impiegare nel lavoro agile sarà difficile smaltire il lavoro corrente.

La dott.ssa Martina esprime l'esigenza che l'obbligo di iscrizione a ruolo delle cause in via telematica venga mantenuto anche dopo il 31 maggio e sollecita l'avvocatura ad effettuare il pagamento telematico del contributo unificato e della anticipazione forfettaria; riferisce inoltre che è in corso

l'accreditamento del personale per rendere funzionale il programma di rilascio delle copie degli atti civili in via telematica a mezzo del SICID, programma che dovrebbe consentire anche di rilasciare e trasmettere telematicamente al richiedente le formule esecutive; riferisce poi che sono già stati individuati i numeri telefonici di ciascun settore per la richiesta telefonica delle copie.

Il dott. Corder dichiara che è d'accordo per implementare il protocollo ed per individuare i gruppi di lavoro; rileva che il provvedimento che si accinge ad adottare regolerà solamente i poco più di quaranta giorni successivi al 12 maggio e che si potrà fare una verifica a metà del percorso, e non è detto che dal 2 luglio non si possa fare di più; rileva, in particolare, che il numero delle udienze fissate per la assunzione delle prove è tale che è impossibile tenerle tutte e che l'attività è attualmente vincolata dalla limitazione delle pulizie a tre giorni la settimana e dalla mancanza dell'RSPP, sicché non è possibile tenere tutte le udienze proposte dall'Ordine.

Il dott. Corder ipotizza che per 15 giorni si terranno solamente le udienze fissate per la decisione, quelle dei procedimenti cautelari e quelle di CTU; successivamente le tipologie di udienze che si terranno verrà ampliata con quelle di decisione sulle prove e altre tipologie che verranno individuate.

Il dott. Pellizzoni rileva che l'attività dell'ufficio sarà limitata dai divieti di circolazione delle persone, che attualmente riguardano anche lo spostamento in un altro Comune.

Il presidente Corder e l'avv. Zilli concordano sul fatto che nelle separazioni consensuali le udienze presidenziali si potranno tenere con rinuncia delle parti alla comparizione personale dichiarata per iscritto, mentre le udienze presidenziali nelle separazioni contenziose si potranno tenere solamente in futuro, eventualmente contingentate.

Il presidente Corder precisa che rimane ferma la possibilità per gli avvocati di chiedere anche in tali procedimenti la dichiarazione di urgenza e ribadisce che dal primo luglio le cose che si potranno fare aumenteranno.

Il dott. Corder si associa alle considerazioni della dirigente amministrativa sul fatto che non si sa ancora cosa il ministero disporrà in termini di *smart working*, di lavoro agile e così via, pur essendo presumibile che dall'11 maggio non tutto il personale rientrerà al lavoro in ufficio e rileva che il lavoro che può essere svolto da casa è assai limitato.

Riassuntivamente, il dott. Corder dichiara che i tre settori delle prime udienze, delle udienze istruttorie e delle udienze presidenziali, che il COA ha chiesto vengano tenute, non sarà possibile trattarli e suggerisce che le udienze fissate per la decisione ex art. 281 sexies vengano tenute mediante trattazione scritta, con il previo deposito di note conclusive.

Il dott. Pellizzoni prospetta per dopo il 1° luglio la possibilità di far rinunciare alle parti la comparizione personale nelle separazioni contenziose.

Il dott. Corder conclude l'analisi relativa al civile evidenziando che le cause che si potranno trattare saranno comunque un certo numero, che potrà essere certamente ampliato dal 1° luglio e prospetta l'intenzione di inserire nel provvedimento che adotterà un invito ai magistrati a disporre la mediazione; rileva la necessità di lavorare da subito alla modifica del protocollo e delega i presidenti di sezione a indicare i magistrati che comporranno i gruppi di lavoro.

Si passa quindi all'esame della situazione del settore penale.

Il dott. Alessio Verni evidenzia che la individuazione delle udienze che possono essere celebrate e delle modalità di celebrazione è complessa, come è già emerso dalle interlocuzioni avute con l'avv. Zanetti; rileva che la questione presenta due ordini di incognite principali: la prima è quella del probabile inserimento nella legge di conversione del decreto legge 18/2020 di un emendamento che legittima il giudice a tenere da remoto quasi tutte le tipologie di udienza, ad eccezione della escussione dei testimoni, modalità che viene prevista fino al 30 giugno, ma che è possibile venga

prorogata, fino a diventare uno strumento ordinario; la seconda incognita è costituita dal contenuto del parere che verrà reso dalla autorità sanitaria e che, se sarà conforme ad un parere reso per l'attività di una commissione tributaria renderà ipotetici i ragionamenti attuali sulle aule e sul personale.

Il dott. Alessio Verni riferisce che si sono pensate soluzioni alternative, soprattutto in relazione all'utilizzo delle aule ed evidenzia la criticità rappresentata dal fatto che nel penale si lavora su un *plateau* di processi già fissati, che comporteranno comunque un afflusso di persone che è difficile raggiungere in anticipo.

Il Presidente Corder dichiara che le sue decisioni saranno comunque condizionate dal parere sanitario e aggiorna i presenti circa la richiesta di mantenere ed eventualmente ampliare la presenza all'ingresso del palazzo di giustizia del personale della Croce Rossa con il termoscanner, presenza ovviamente condizionata alla disponibilità della Croce Rossa, che si avvale di volontari che nel prossimo futuro potrebbero riprendere la loro normale attività lavorativa.

Il dott. Alessio Verni evidenzia come le prescrizioni date dalla autorità sanitaria nel parere reso alla commissione tributaria non possano essere rispettate dal tribunale, in quanto in alcune delle aule manca la ventilazione, è impossibile verificare l'accesso di persone ammalate che presentino sintomi diversi dalla febbre e le pulizie non vengono eseguite ogni giorno.

Il dott. Pellizzoni rileva che questa sarebbe l'occasione per implementare i metodi alternativi di risoluzione delle controversie.

Il dott. Alessio Verni evidenzia inoltre che i microfoni dovrebbero essere sanificati dopo ogni utilizzo, ma non si vede chi lo debba o lo possa fare.

Rileva poi che è possibile ipotizzare la celebrazione delle udienze in camera di consiglio che non prevedono la partecipazione necessaria delle parti, quali quelle di riesame delle misure cautelari reali, nonché dei dibattimenti a carico di imputati soggetti a misure cautelari personali (custodia in carcere e arresti domiciliari) e anche di quelli a carico di imputati soggetti ad altra misura cautelare personale di imminente scadenza; in questi casi si dovrebbe poter effettuare anche l'istruttoria dibattimentale; quanto ai processi chiamati in prima udienza, se ne potrebbero fare un massimo di dieci per udienza, fissandoli a distanza di venti minuti l'uno dall'altro secondo l'ordine alfabetico.

La impossibilità di effettuare le comunicazioni dei rinvii impedisce, secondo il dott. Alessio Verni, il differimento anticipato delle udienze; bisognerebbe comunicare in via generale all'Ordine e sul sito del tribunale quali saranno i processi che si terranno o non si terranno, o almeno i relativi criteri di scelta, ma sarà inevitabile tenere in tutti l'udienza (nel senso che il giudice dovrà sedere in udienza) per l'eventualità che qualcuna delle parti o dei testimoni si presenti; la data dell'udienza alla quale il processo verrà rinviato verrà poi fissata successivamente.

Il dott. Alessio Verni riferisce che si era ipotizzato di far presenziare in udienza un solo difensore che prenda i rinvii (una sorta di difensore di giornata, aggiunge l'avv. Zanfagnini), ma bisognerebbe attendere comunque l'ora alla quale è chiamato il processo, salvo avere anche la delega del cliente che rinuncia a comparire, soluzione che non si applicherebbe alle persone offese, che non sono costituite e debbono essere citate.

Altra soluzione proposta dal dott. Alessio Verni è quella di celebrare i processi che non richiedono attività istruttoria o con istruttoria già conclusa e di svolgere attività istruttoria nei soli processi a carico di imputati soggetti a custodia cautelare in carcere o a domicilio e quelli a carico di imputati sottoposti ad altre misure cautelari non custodiali con imminente scadenza dei termini.

Il dott. Alessio Verni, su impulso del presidente Corder, pone poi la questione della priorità da dare alla celebrazione di processi c.d. con "codice rosso", che sarebbero difficilmente gestibili perché richiedono una istruttoria impegnativa.

Il dott. De Nicolò rileva che per quei processi la priorità è prevista dalla legge.

Il dott. Alessio Verni ribadisce che, relativamente al plateau dei processi già fissati, non è possibile avvisare anticipatamente le parti che gli stessi saranno tenuti in forma telematica, anche se, potendosi utilizzare poche aule, i giudici che non le occupano potrebbero tenere telematicamente le udienze dei processi che non richiedono istruttoria.

Il presidente Corder sottolinea che l'ufficio non è in grado di dare comunicazione tempestiva e anticipata dell'orario o delle modalità telematiche di tutti i processi già fissati della seconda fase dell'emergenza, che manterranno gli orari già fissati; gli accordi che verranno inseriti nel protocollo varranno per il periodo successivo.

L'avv. Zanfagnini rappresenta che l'Ordine avrebbe bisogno di conoscere il calendario delle udienze con indicazione degli avvocati che vi partecipano per poter organizzare le sostituzioni.

Il dott. Alessio Verni replica che è difficile rilevare il nome del difensore dell'imputato, atteso che la nomina di un difensore di fiducia e la sua sostituzione possono avvenire anche in udienza.

L'avv. Zilli rileva che sarebbe sufficiente comunicare il numero di RG dei 10 processi chiamati in prima udienza, in base al quale gli avvocati interessati potrebbero capire che si parla dei loro processi e sarebbero resi edotti del fatto che quei processi verranno rinviati.

Il dott. Alessio Verni chiarisce che, a suo giudizio, non sarebbe necessario redigere il verbale delle udienze che non si terranno, essendo sufficiente la previsione generale dei rinvii e ribadisce che non è possibile fare un provvedimento di differimento di ciascun processo anticipatamente rispetto alla data dell'udienza già fissata.

Il presidente Corder evidenzia la necessità di approfondire la questione dei legali e delle persone che verrebbero in tribunale nel corso della seconda fase per un processo rinviato senza che il rinvio trovi la copertura di una norma di rango primario e senza che gli sia stato comunicato; qualcuno dovrebbe riceverli e occuparsi di loro.

Il dott. De Nicolò rileva che i rinvii dovranno essere scaglionati per orario.

L'avv. Zanfagnini rileva che per i processi nei quali è prevista attività istruttoria, sarebbe opportuno non solo scaglionarli, ma anche stabilire l'orario in cui l'udienza finirà, in modo da consentire l'uscita e il tempestivo inizio del processo successivo, e ciò dovrebbe valere anche per dopo che l'emergenza sanitaria sarà terminata.

Il dott. Alessio Verni contesta che tale soluzione sia praticabile e conveniente e dichiara che, per evitare il concorso di persone nell'aula, nella seconda fase i processi si terranno a porte chiuse e verrà individuata una locazione dei testi che consenta il distanziamento.

Si passa quindi all'esame della situazione del settore GIP

Il dott. Faleschini Barnaba evidenzia che tale settore ha meno problemi di quello del dibattimento, in quanto nelle udienze preliminari sono chiamati meno processi, già scaglionati e le udienze vengono tenute da un solo giudice per giornata; quanto alla scelta delle udienze che possono essere tenute da remoto, bisognerebbe tener conto dei parametri dell'urgenza, della pronta definibilità (abbreviati e patteggiamenti), eventualmente con la partecipazione del solo difensore e della non complessità (verranno rinviati i processi con numerosi imputati); alle predette condizioni, si potranno celebrare anche le udienze dei processi in cui non sono stati adottati provvedimenti custodiali; poiché il problema della celebrazione delle udienze da remoto riguarda essenzialmente la partecipazione della persona offesa, si potranno tenere le udienze nei processi senza persona offesa o in quelli già iniziati in cui la persona offesa non si è costituita.

Il dott. Faleschini Barnaba rileva che un altro problema può riguardare la presenza della parte privata presso la stazione di PG o presso il difensore.

Il presidente Corder rileva che continueranno ad essere applicati i criteri dettati dal protocollo vigente, che verranno ampliati dal nuovo protocollo e che in seguito si potrà lavorare ad un nuovo protocollo che varrà per il periodo successivo al 30 giugno o, forse, anche per prima di tale data.

Il dott. Faleschini Barnaba prosegue nell'esame delle attività del GIP che possono essere svolte nel secondo periodo, rilevando che le udienze sulle opposizioni alle archiviazioni si potranno rinviare, mentre si potrebbero limitare a quelle urgenti le udienze di esecuzione, che prevedono la partecipazione necessaria delle parti.

La dott.ssa Persico interviene per dire che le udienze in camera di consiglio per i patteggiamenti già fissate si potrebbero tenere, previa rinuncia dei difensori a comparire, visto che il Pubblico Ministero comunque non vi interviene.

L'avv. Zanfagnini si dichiara non contrario alla proposta, a condizione che venga lasciata aperta la possibilità per il difensore di manifestare la volontà di partecipare ad una determinata udienza.

Il presidente Corder evidenzia che è il provvedimento che adotterà a dover stabilire le modalità di celebrazione delle udienze di patteggiamento.

IL dott. Carlisi interviene per sottolineare che vanno distinti i patteggiamenti che vengono fatti in udienza preliminare e quelli che vengono fatti durante la fase delle indagini preliminari in camera di consiglio.

Il dott. Faleschini Barnaba dichiara che verrà comunque evitata la fissazione di nuove udienze fino al 30 giugno.

Il dott. Corder chiede agli avvocati presenti se sarà possibile tenere le udienze in camera di consiglio già fissate per il patteggiamento senza la presenza del difensore.

Gli avvocati Zilli e Zanfagnini rispondono che è prematuro stabilirlo in questa sede.

La dott.ssa Danelon chiede come verranno fatti i rinvii delle udienze preliminari già fissate.

Il dott. Faleschini Barnaba risponde che i rinvii verranno fatti in udienza, ove ci si attende che nessuno compaia, attese le norme emergenziali vigenti.

Il presidente Corder informa i presenti che è in via di elaborazione un calendario Google sull'utilizzo della aule di udienza che consentirà di conoscere quali aule siano utilizzate in ciascuna giornata.

Esaurita la discussione sui settori del tribunale, il presidente Corder riferisce che anche nella seconda fase l'UNEP continuerà ad eseguire le notifiche solo a mezzo posta e non a mani e non procederà ad attività esecutive che comportano l'accesso alle case, non eseguirà notifiche ai beneficiari delle amministrazioni di sostegno in casa o presso le RSU; presso l'ufficio UNEP, come pure presso il Tribunale e gli Uffici del Giudice di Pace continueranno gli accessi per appuntamento, salvo ampliamento dell'orario (e quindi del numero degli accessi).

Si passa quindi all'esame della attività del Giudice di Pace.

La dott.ssa Michieli riferisce che nell'ufficio di Udine si tiene solitamente una udienza penale la settimana, che potrebbe continuare a svolgersi in presenza con l'accorgimento di scaglionare l'orario dei processi chiamati in prima udienza (non più di nove per udienza) e con esclusione delle attività istruttorie; tale modalità non rischierebbe di creare assembramenti, perché l'aula di udienza è posta a piano terra, le persone potrebbero attendere all'esterno e verrebbero fatte entrare in aula le persone interessate ad un processo alla volta.

Poiché le udienze istruttorie sono chiamate ad ora fissa, i rinvii potrebbero essere disposti in udienza ed i testimoni che non si fosse riusciti ad avvertire prima verrebbero controcitati ab aula.

L'avv. Zanfagnini chiede quale sia il motivo della mancata tenuta delle udienze istruttorie; la dott.ssa Michieli risponde che è quello di ridurre la circolazione delle persone, essendo peraltro presumibile che se si saprà che le udienze istruttorie non si tengono, presumibilmente gli interessati non si presenteranno neppure.

Quanto al settore civile, la dott.ssa Michieli dichiara che ciascuno dei tre giudici attualmente in servizio potrebbe tenere una giornata di udienza alla settimana; se così fosse, l'intero primo piano sarebbe disponibile e vi sarebbe sufficiente spazio per distanziare le persone in attesa; in alternativa si potrebbe utilizzare l'aula delle udienze penali se fosse libera.

Quanto alle tipologie di udienze civili da tenere, la dott.ssa Michieli suggerisce che si potrebbero tenere le udienze di precisazione delle conclusioni, le prime udienze e quelle di decisione sulla ammissione delle prove, ad eccezione che nelle cause in cui la parte si può costituire o si è costituita personalmente.

Rilevato che il giudice di pace non si avvale degli strumenti telematici in uso presso il tribunale, la dott.ssa Michieli prospetta la possibilità che i ricorsi per decreto ingiuntivo vengano inviati all'ufficio, oltre che a mezzo posta, come già avviene, anche a mezzo PEC, in alternativa al deposito previo appuntamento; in quest'ultimo caso, con il deposito del ricorso, l'avvocato potrebbe già depositare la richiesta delle copie, per evitare un secondo accesso a tal fine.

L'avv. Zilli esprime contrarietà alla iscrizione a ruolo di atti inviati a mezzo PEC, al fine di evitare possibili eccezioni che potrebbero trovare accoglimento nei gradi successivi del giudizio.

Null'altro essendovi da discutere, il presidente Corder ripropone il proposito di verificare a metà della seconda fase l'andamento della attività e ringrazia tutti i presenti per la partecipazione.

La riunione viene sciolta alle ore 14.45.